

INTERROGAZIONE. PROPOSTA DAL DEPUTATO TARICCO

Sbarca a Roma il caso dei contributi alluvione “Imprese vanno tutelate”

ZAIRA MUREDDU
CLAVESANA

Ieri mattina otto deputati piemontesi del Pd hanno presentato un'interrogazione sui rimborsi Inps e Inail per le aziende alluvionate nel 1994. Dopo i giorni della memoria, si torna a fare i conti con i danni che, a distanza di quasi 20 anni, potrebbero pesare ancora sull'economia, non solo piemontese. Dal 2011 anche l'Emilia Romagna, la Lombardia e la Liguria hanno il fiato sospeso perché il giudice del lavoro di Cuneo, ritenendo i rimborsi «aiuti di Stato», sollecitò una verifica da parte della Commissione Europea. Il confronto, in corso da due anni, ha per ora causato il blocco nell'erogazione dei rimborsi chiesti dalle imprese che ancora non ne avevano beneficiato. In futuro l'eventuale valutazione negativa da parte europea comporterebbe la restituzione delle somme già concesse.

L'interrogazione presentata dai parlamentari piemontesi è rivolta a conoscere gli sviluppi e ottenere un impegno da parte del Governo a tutela delle imprese coinvolte. Primo firmatario e proponente Mino Taricco. Con lui, dalla Granda, un'al-

tra deputata del Pd, Chiara Gribaudo. Da Vercelli Gigi Bobba, da Alessandria Cristina Bargerò, dal Verbano Enrico Borghi, Franca Biondelli da Novara, Davide Mattiello da Torino e per il distretto piemontese Flavia Nardelli Piccoli. «Le aziende coinvolte devono essere tutelate - spiega Taricco - . Il rischio, fra contributi non concessi e l'eventuale richiesta della restituzione delle somme trattenute, è un collasso per l'economia del territorio». Nel documento una dettagliata ricostruzione dei fatti. Dalla nascita della norma che concesse, con la Finanziaria del 2003, le agevolazioni tributarie, alle sentenze della Cassazione che creano un precedente a favore delle imprese. «Secondo alcune sentenze non sarebbe determinate, per l'erogazione del contributo, la sua comunicazione all'Unione Europea - spiega il deputato -: il Governo deve attrezzarsi per dimostrarlo nelle sedi adeguate e imporre all'Inps di pagare le imprese come stabilito da una norma precisa».

Nella Granda il problema riguarda centinaia di imprese. Dagli archivi di Confartigianato Cuneo ne risultano 250, lungo il territorio percorso dal Tanaro dal Cebano all'Albese.